La colomba e il corvo

Button Button

Nel sesto mese del venticinquesimo anno della duemillesima età, al ventunesimo giorno di una storia già scritta, la parola del Signore Dio è scesa su di me, alla ventitreesima ora, in questi termini. Figlio dell'uomo, cosa c'è di più grande dell'uomo? L'amore. E cosa c'è di più grande dell'amore se non l'amore dell'amore? Ecco. Io, oggi, ti mando a dare consolazione e ammonimento. Due parole. Ma guai. Guai a chi non udrà tutt'è tre.

Tu dirai:

Così dice il Signore Dio:

Ho una parola da farti ascoltare. Ascoltala.

Il contenuto è vasto, il silenzio è movimento, il carro però non è leggero.

I bagagli sempre col viaggiatore, il principio del loro peso è la leggerezza.

Il principio del movimento silenzioso è l'immobilità come l'immisurato lo è del contenuto.

Resta la via nel carro e il carro principio della via.

~

Ecco. Tu credi che tutto appartiene a chi deve appartenere. E dici bene, perché questo è giusto. In verità, è l'uomo che

cammina nella via per percorrerla. La via precorre l'uomo, e a questi nulla appartiene. Ti vanti di avere il controllo su isole, mari, paesi, montagne, e di queste perfino sulle più alte. La via è lì. Non si muove eppure tutti la percorrono. Pochi si avvedono che appartengono ad essa. Non si sforza perché non porta peso. Non si muove perché è in essa che tutto si muove. Non invecchia perché il suo tempo è sempre. Hai mai pensato che la via ti pensa? E tu hai mai pensato andando per la via? La vita. Credi che la vita stia diventando uno sforzo che si muove invecchiando? In verità, è per un invecchiato sforzo che si muove la vita. Sempre nella via. Pensi che appartenere sia un dovere di tutti, ma che solo a pochi, come a te, appartiene il diritto, il diritto a esprimere ciò che è giusto su isole, mari, paesi, montagne, e di queste perfino sulle più alte. In questo dici male, perché ciò è sbagliato. Infine il peso. Tu anche quando pensi di non pensare lasci che il tuo pensiero pesi, così come quando il tuo incedere vorrebbe sovrastare tutto, ivi incluso la via, la verità, e la stessa vita.

Hai avuto un sogno. Un grande sogno. Questo sogno ti sembrava parlare con la bocca dello stesso cambiamento. Non era un sogno. È la parola che ti è venuta a destare. Perché tu sei stato pesato. E sei stato trovato mancante sui due bracci della bilancia. La stessa che oggi afferma che hai falsificato tutto, partendo proprio dalle operazioni di peso.

Ho un'altra parola da farti ascoltare, adesso. Ascoltala, per bene intenderla.

Per Amore, con Amore, in Amore,
la colomba dice al corvo,
gemendo d'un gemito Divino:
in verità la via è in mezzo agli uomini
e non sono gli uomini a stare in mezzo alla via.

Così è l'Uomo quando sceglie il figlio
sceso nei suoi pascoli del cielo;

lo fa gemere col gemito della colomba
per farla udire al cuore del corvo.

Se questi ascolta, avrà ubbidito.
Se non intende, vi sarà l’altro gemito.
Se non l’accoglie, si sarà tradito.

Come dall’arca non tornò il corvo,
così nella via non rimarranno quegli uomini,
né in essi si degnerà di restare la via.

Ma se il corvo apprende senza interesse,
per l’interesse di chi è per la via,
ed emette un solo fremito,
per volontà divina la colomba gemerà ancora,
e accogliendolo nell’ascolto l’intende,
ponendo sul braccio destro dell’Uomo l’ulivo.

La falce della tempesta rispetterà la sostanza del tempo
ed essa rispetterà il ritorno della Sua colomba,
inviata per il riscatto e la salvezza dell’amato corvo,
prima che tuoni d’irrevocabilità la definitiva Giustizia Divina.

Oracolo del Signore Dio.

(21/06/2025)